

ATTRIBUITI ALL'ARTISTA BOLOGNESE

## Due dipinti con figure di santi nella basilica di San Giovanni in Canale

◆ Nel volume "Luigi Crespi storico, mercante e artista attraverso l'epistolario" (Leo S. Olschki editore) Giovanna Perini Folesani compie anche una checklist delle opere esistenti del pittore bolognese, ordinata topograficamente, località per località. Oltre alla "Cena in Emmaus" della parrocchiale di San Zenone a Lugagnano, "firmata sul piede della seggiola e datata 1748", "identificata e fatta restaurare da Augusta Ghidiglia Quintavalle che l'aveva reperita nel sottotetto della chiesa", a Piacenza sono "solidamente ascrivibili" a Luigi Crespi due quadri della basilica di San Giovanni in Canale: "Apparizione dei Santi Pietro e Pa-

lo a San Domenico" e "San Pietro martire, Santa Elena e due angeli".

Due iconografie legate all'ordine dei frati predicatori, che fino alla soppressione ottocentesca hanno officiato la chiesa di via Beverora da loro fondata. In particolare San Pietro da Verona, ucciso il 6 aprile 1252 nel bosco di Barlassina presso Milano, fu priore di San Giovanni in Canale, che ne custodiva - secondo quanto tramandato dallo storico Pietro Maria Campi - venerate reliquie, tra cui una berretta "di panno nero, foderata da un lato di pelle".

Anche le acque del pozzo detto di San Pietro, accessibile dalla sacrestia, erano meta di pellegrini

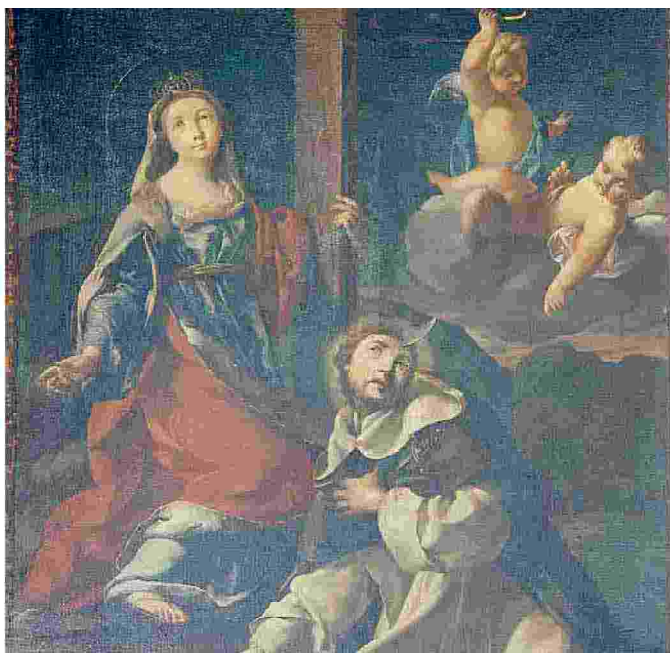
naggio per i fedeli, che si recavano in San Giovanni per ottenere una speciale benedizione nel giorno della festa solenne, quando il governatore offriva a nome della città un'offerta di cera, "al suono delle trombe". In quell'occasione a Piacenza tutto, compreso il tribunale, si fermava. Del resto San Pietro martire, famoso inquisitore, era popolarissimo nel Medioevo quale esempio di difensore della fede.

Per altri quadri in San Sepolcro ("Fanciulle ebreie festeggiano il ritorno di Davide che ha sconfitto Golia") e in Santa Maria di Campagna ("Tobiolo con l'arcangelo Raffaele e il pesce"), si propende per la conferma rispetti-

vamente a Ludovico Pesci e a Daniele Crespi, mentre la "Pietà" dei Musei Civici di Palazzo Farnese, in passato dubitativamente collegata a Giulio Maria Crespi o uno dei suoi figli, non sembrerebbe essere né dell'uno né degli altri.

Nel territorio della diocesi di Piacenza rientra Bedonia, in provincia di Parma. Nella Pinacoteca don Vittorio Parmigiani del Seminario del paese sull'Appennino viene elencata dalle fonti come attribuita a Luigi Crespi una "Madonna col Bambino", vicina alla "Madonna della seggiola" di Raffaello.

— Anna Anselmi



"San Pietro martire, Santa Elena e due angeli" in San Giovanni in Canale

